

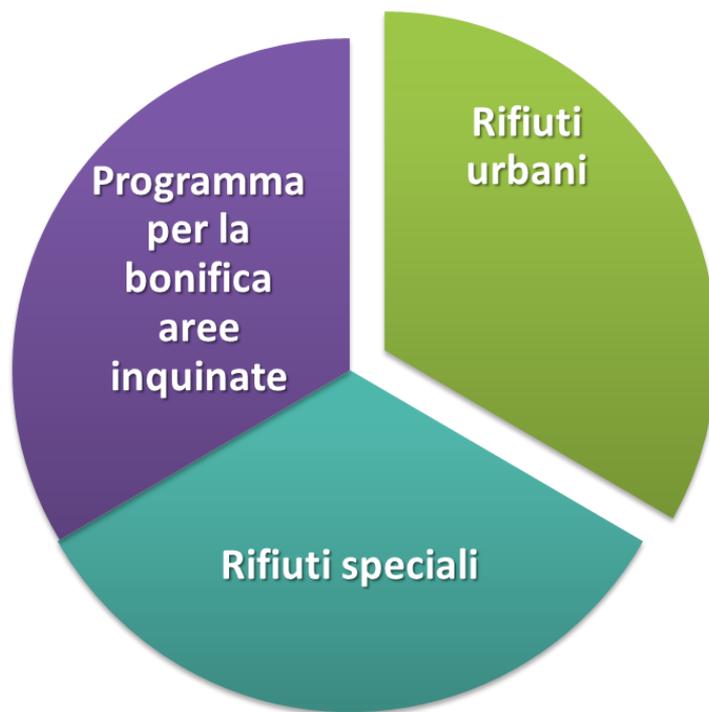
5 dicembre 2018

RIDURRE LO SPRECO, ALIMENTARE IL FUTURO



Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Approvato con d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014



Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

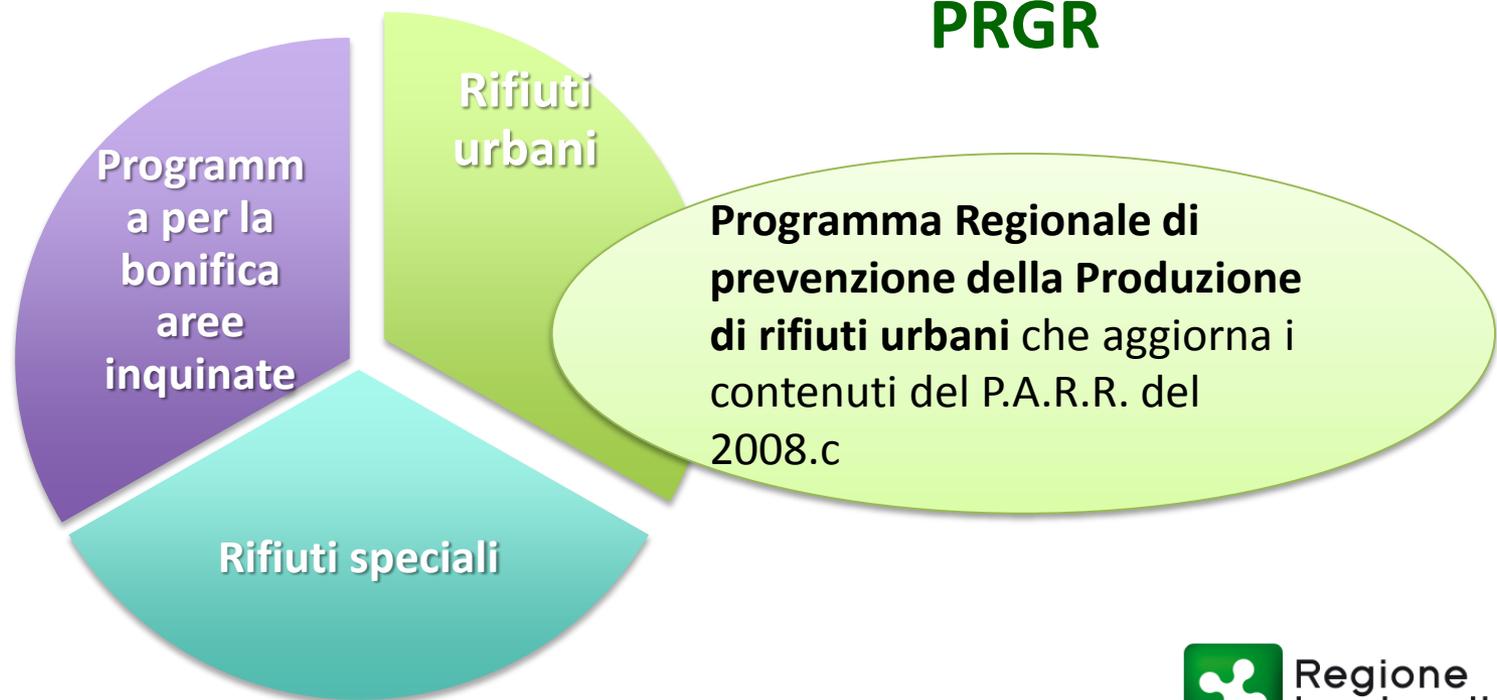
- **ORIZZONTE TEMPORALE : 2020**

Attuazione della gerarchia stabilita dalla **Direttiva 2008/98/CE**:



Programma regionale di prevenzione

- Dal **2008** Regione Lombardia ha un **Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti urbani (P.A.R.R.)**
- Il nuovo Programma Regionale di Prevenzione è **in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione del 7 ottobre 2013**



Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti



ATTUAZIONE DEL PARR

11 azioni di riduzione dei rifiuti attuate a partire dal 2010 sul territorio di Brescia

- **Recupero prodotti invenduti nei supermercati**
- Vendita prodotti sfusi nei supermercati
- Spesa in cassetta (Farm delivery)
- Compostaggio domestico
- Pannolini lavabili
- Giornate del riuso
- Promozione dell' uso di acqua alla spina
- Riduzione rifiuti nella Filiera corta
- Comunicazione prodotti meno imballati nei supermercati
- Riduzione del consumo di carta negli uffici
- Meno pubblicità nelle cassette postali



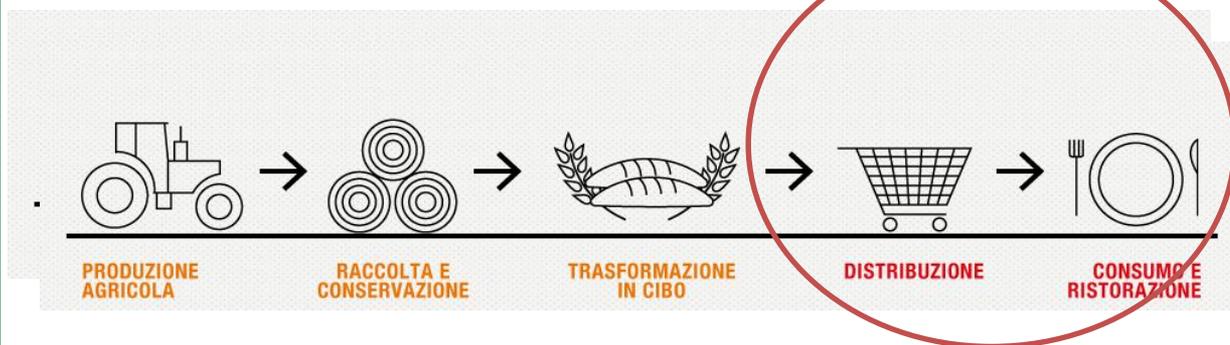
Azioni di riduzione rifiuti

Il PRGR individua tra i rifiuti organici (tra i quali gli scarti alimentari) come flussi su cui focalizzarsi per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti

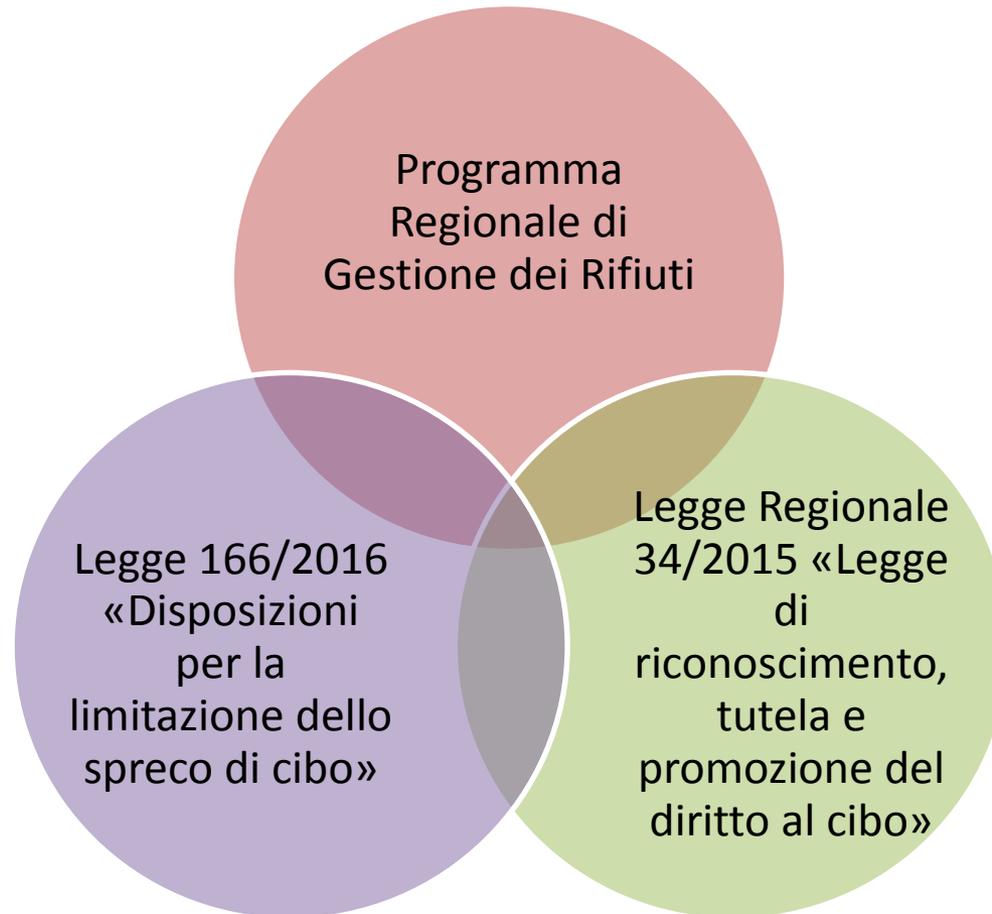


Azione di prevenzione per ridurre lo spreco alimentare

- inserimento della tematica dello spreco alimentare nelle scuole.
- devoluzione a fini sociali di alimenti invenduti.



Quadro normativo



Progetto «Reti Territoriali Virtuose Contro lo Spreco Alimentare»

Individuazione dei
soggetti della Filiera
(GDO, COMUNI,
ENTI, NON PROFIT)

MANIFESTAZIONI
D'INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE
DEL PROTOCOLLO
D'INTESA
Settembre 2015

Progetto «Reti Territoriali Virtuose Contro lo Spreco Alimentare»

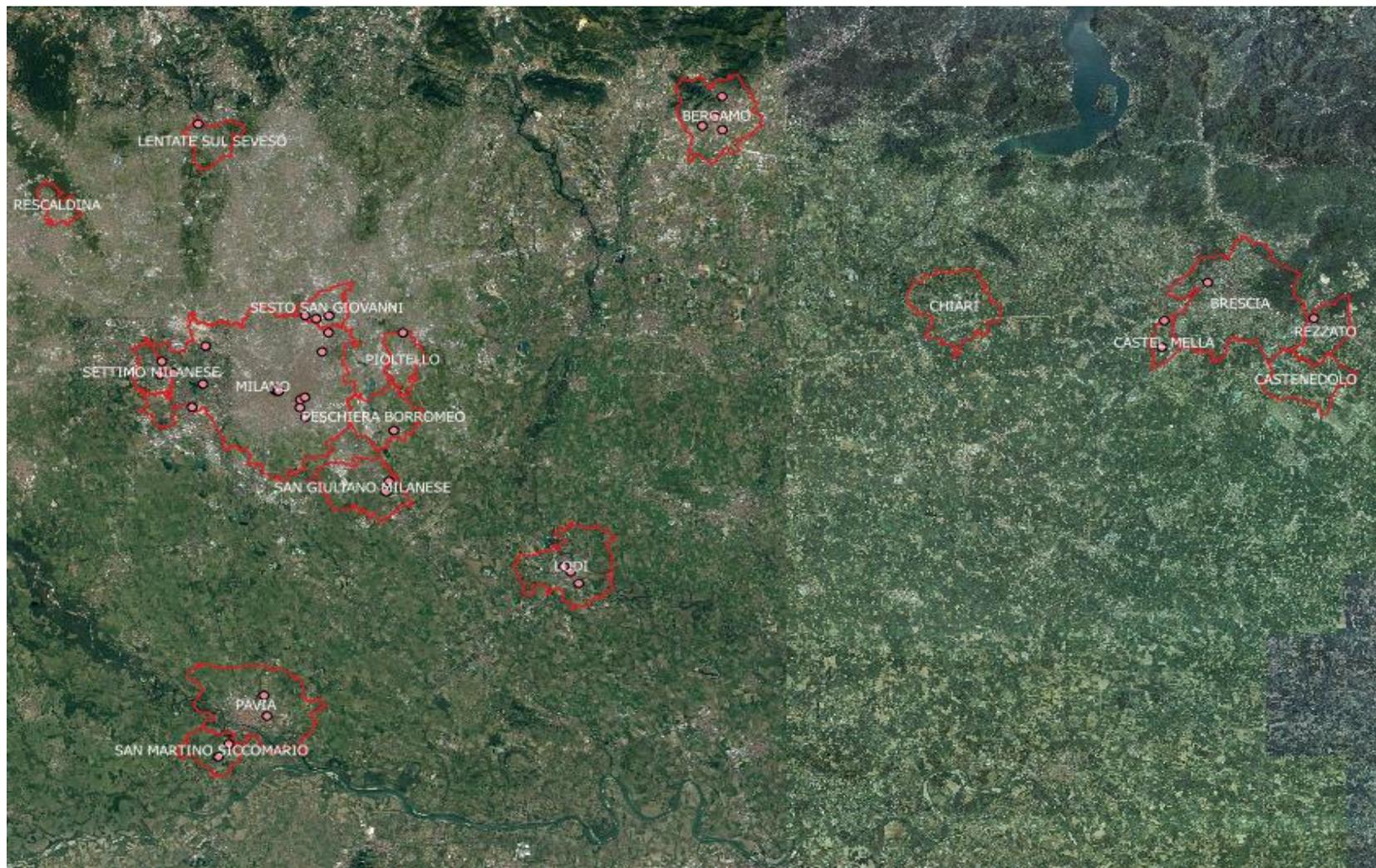
16
Amministrazioni
Comunali

11 Enti
Non Profit

9 Marchi della
GDO +
Federdistribuzione

10
Associazioni di
Consumatori

Progetto «Reti Territoriali Virtuose Contro lo Spreco Alimentare»



Progetto «Reti Territoriali Virtuose Contro lo Spreco Alimentare»

- Individuazione e analisi della normativa e delle attuali procedure in materia di gestione e recupero degli alimenti, mettendo in evidenza i principali aspetti critici;
- Valutazione di costi/benefici economici, sociali e ambientali legati alla devoluzione dell'inventario per le tipologie di soggetti coinvolti (Comuni, GDO, Enti non profit) – Studio condotto dall'Università Cattolica di Milano;
- Predisposizione di linee guida igienico-sanitarie per orientare il processo devolutivo;
- Individuazione, di forme e modalità per introdurre nelle procedure amministrative dei Comuni meccanismi premiali, incentivanti e/o compensativi per le Parti del presente protocollo direttamente coinvolte nelle iniziative di devoluzione;

Ambiti di sperimentazione

- Il progetto di ricerca si è concentrato **sulla creazione di ambiti di sperimentazione modellizzati** e finalizzati allo studio di analisi costi benefici sociali/ambientali (ACB), tali ambiti però non rappresentano una reale traduzione delle reti locali presenti sul territorio che risultano essere molto più complesse;
- **le reti territoriali non sono state indagate sistematicamente**, in quanto non era un obiettivo del progetto.



Raccolta dati

- La sperimentazione ha previsto **la raccolta dei dati individuati dal Protocollo d'intesa**;
- L'acquisizione dei dati è stata possibile grazie **alla collaborazione e disponibilità dei soggetti sottoscrittori** che li hanno trasmesso su base volontaria;
- La raccolta dei dati è stata condotta **per un anno**, a partite da settembre 2015, **con restituzioni intermedie quadrimestrali**;
- **I dati** trasmessi sono stati **la base per la studio ACB** e dello **studio sulla tariffa rifiuti**;
- Sono stati realizzati **tre tavoli tecnici** per valutare e relazionare sull'andamento dei lavori e sulle eventuali criticità riscontrate.

Valutazione socio economica e ambientale della devoluzione

- **12 mesi: monitorate con il progetto 830,5 tonnellate di alimenti donati dai punti vendita aderenti al protocollo**
 - Circa la metà (435 tonnellate) raccolte da Banco Alimentare presso Ortomercato di Milano
- **Cibo equivalente a circa 1.661.000 pasti**
- **Pressioni ambientali evitate:**
 - CO₂ : 1.719 tonnellate
 - CH₄ : 9,16 tonnellate
 - PM_{2,5-10}: 311 kg
 - Acqua: 7 milioni hl
 - Terra: 585 ha

Costi considerati

- **Costi di gestione devoluzione (GDO):** essenzialmente costi personale selezione e gestione dell'inventario per devoluzione; assunto che donazioni di cibo da GDO non siano mai mancate vendite, ma sempre mancati rifiuti
- **Costi di gestione delle devoluzioni ricevute (Onlus):** costi di trasporto (ritiro), alcuni casi logistica e distribuzione e costi di personale; dai dati solo informazioni sulla quantità di lavoro (in ore); lavoro delle Onlus volontario: ore di lavoro valorizzate ad un ipotetico costo orario del personale; costi delle Onlus molto sottostimati

Benefici considerati

Risparmio costi rifiuti (GDO): dipende da configurazione tariffa rifiuti applicata alla GDO; maggior parte dei casi tariffa TARI (circa a superficie di vendita, non risparmiata con devoluzione); assunto ipotetico risparmio di tariffa con devoluzione 'come se' fosse applicata tariffa di tipo TARIP (proporzionata al rifiuto); ragionevole: diversi comuni muovono verso tariffazione tipo TARIP e 'Legge Gadda' possibilità di sconti tariffa

Benefici ambientali

- Se a rifiuto, eccedenze alimentari producono due tipologie di esternalità :
 - a) emissioni e consumo di risorse contenute nella produzione di alimenti non consumati e quindi privi di utilità
 - b) emissioni e pressioni ambientali generate dal trattamento dei rifiuti
- Assumendo che devoluzione equivalga interamente a minori rifiuti, i corrispondenti risparmi ambientali sono stati quantificati e tradotti in termini monetari

Benefici per i riceventi le donazioni

- Metodologia di '*distributionally weighted cost-benefit analysis*' per valutare in termini monetari l'impatto di utilità individuale degli alimenti ricevuti da persone indigenti



Benefici non considerati

- **Rimborso IVA su prodotti devoluti (GDO):** contatti con gli operatori GDO, in molti casi, l'agevolazione non viene sfruttata; non considerata tra benefici della donazione
- **Miglioramenti di gestione (GDO):** una maggior devoluzione (minori rifiuti) parte di miglioramenti gestionali per minimizzazione rifiuti, con benefici economici per la GDO; non sufficienti informazioni
- **Riduzione dei costi di gestione dei rifiuti (Comuni):** l'ipotesi è che gestione dei rifiuti è costo per i Comuni; quantità devolute da GDO (rispetto all'assenza di devoluzione) riducono il fabbisogno di trattamento e quindi potrebbero essere considerate nei contratti; modalità incerta: benefici non quantificati
- **Risparmio di costi assistenza (Comuni):** la devoluzione alimentare via Onlus potrebbe sostituire in parte interventi di assistenza ai poveri da parte dei comuni; mancanza i informazioni complete su tali modalità: potenziali benefici non calcolati
- **Altri:** es. valore investimento infrastruttura materiale e immateriale

Elementi critici di sviluppo delle 'Reti'

- Ruolo tariffe rifiuti per favorire la donazione
- Progressi possibili sul fresco/freschissimo e barriere (costi catena caldo/freddo)
- Innovazioni interne GDO per 'ottimizzazione' invenduto/donazione
- Piena implementazione Legge Gadda

Linea Guida igienico sanitarie

- Aiutare le **piccole organizzazioni** del Terzo Settore, caratterizzate da un'**attività anche non sistematica** e con un **basso livello di organizzazione**, fornendo indicazioni pratiche e mirate che possano essere utili per facilitare il recupero e la distribuzione degli alimenti.
- Agevolare gli operatori del settore alimentare che si avvicinano al mondo della donazione dei prodotti alimentari e abitualmente non si occupano di produzione, commercio, vendita e somministrazione di prodotti alimentari, indicando i **principali requisiti, dotazioni, limiti e caratteristiche delle donazioni**, al fine di gestire il percorso sotto il profilo della **sicurezza alimentare**

Il Percorso

1. Gruppo di Lavoro regionale:

DG Ambiente – Struttura Pianificazioni dei Rifiuti e Bonifiche
DG Welfare - UO Prevenzione e UO Veterinaria
Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione di alcune ATS lombarde

2. Valutazione normativa sanitaria di riferimento

3. Fase di condivisione e valutazione con gli enti e le associazioni che partecipano al Protocollo della DG Ambiente

3. Approvazione **DGR X/6616 del 19/05/2017**

Bando regionale di finanziamento

- D.G.R. N° X / 6935 Seduta del 24/07/2017 «CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE A ENTI NON PROFIT DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE STRUMENTALI FUNZIONALI AL RECUPERO ED ALLA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI INVENDUTI AI FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE»
- Finanziamento complessivo del di € 970.200,00
- Soggetti beneficiari : Enti non profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale aventi le caratteristiche definite da Regione Lombardia con d.g.r. n. 6973 del 31/07/2017.



Bando regionale di finanziamento

Spese ammissibili al finanziamento

acquisto attrezzature strumentali funzionali al recupero ed alla distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà:

- a. Veicoli isothermici o coibentati refrigerati;
- b. Abbattitori di temperatura;
- c. Contenitori isothermici per il trasporto di alimenti;
- d. Carrelli termici portavivande;
- e. Celle frigorifere, frigoriferi e congelatori;
- f. Scaffalature, transpallet ed elevatori.

Bando regionale di finanziamento

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI AREA MILANO SUD
GRUPPO 29 MAGGIO 93 FABIO - SERGIO - GUIDO
FAMIGLIA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
MAREMOSSO - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA ONLUS
Mt25
LA MENSA DEL PADRE NOSTRO ONLUS
ASSOCIAZIONE BANCO DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE NONSOLOPANE ONLUS
BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" ONLUS
BANCO DI SOLIDARIETÀ DI COMO
ASSOCIAZIONE PIANZOLA OLIVELLI
AIUTIAMOCI ONLUS
FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS
AVAL ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ACLI LOMBARDIA

- D.d.s N. 14748 Del 24/11/2017
“APPROVAZIONE DELL’ELENCO CRONOLOGICO DEI SOGGETTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO»





**L'IMPEGNO PER L'EDUCAZIONE ALLA LOTTA ALLO SPRECO
ALIMENTARE NELLE SCUOLE LOMBARDE DOPO EXPO**



IL PROGETTO EDUCATIVO

L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

- ✓ Si colloca all'interno del **tavolo permanente regionale sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile**, istituito per avviare percorso di confronto e lavoro con l'Ufficio Scolastico Regionale e con tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di educazione ambientale.

- ✓ È in linea con gli obiettivi del Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile e l'Ufficio Scolastico Regionale che si propone di:
 - **coinvolgere le scuole nelle azioni regionali orientate allo sviluppo sostenibile**
 - attivare progetti di intervento trasversali promossi dal Tavolo di Regione Lombardia per l'educazione ambientale in collaborazione con il Tavolo istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale.



IL PROGETTO EDUCATIVO

L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

- ✓ Sperimentare un modello educativo che coinvolga le scuole e la rete territoriale.
- ✓ Inserire il tema dello spreco alimentare nei programmi di offerta formativa scolastici.
- ✓ Definire e riproporre il modello, se funzionale ed efficace, per indirizzare le future progettualità su altre tematiche ambientali (aria, acqua, energia, mobilità ecc).
- ✓ **Mettere a disposizione uno strumento didattico (VADEMECUM)** frutto della collaborazione tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale e i partecipanti al tavolo di lavoro regionale sull'Educazione ambientale e che include anche la descrizione di progetti già attuati presso le scuole.



IL PROGETTO EDUCATIVO

L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

- ✓ Sperimentare un modello educativo che coinvolga le scuole e la rete territoriale.
- ✓ Inserire il tema dello spreco alimentare nei programmi di offerta formativa scolastici.
- ✓ Definire e riproporre il modello, se funzionale ed efficace, per indirizzare le future progettualità su altre tematiche ambientali (aria, acqua, energia, mobilità ecc).
- ✓ **Mettere a disposizione uno strumento didattico (VADEMECUM)** frutto della collaborazione tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale e i partecipanti al tavolo di lavoro regionale sull'Educazione ambientale e che include anche la descrizione di progetti già attuati presso le scuole.

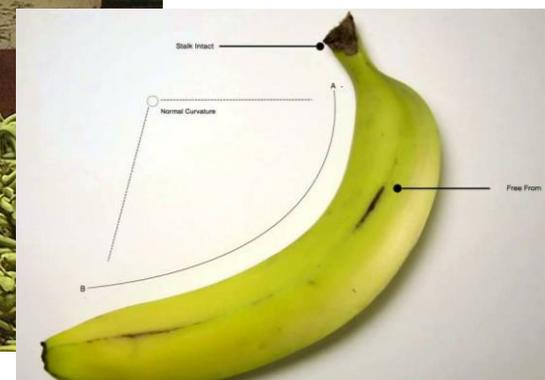
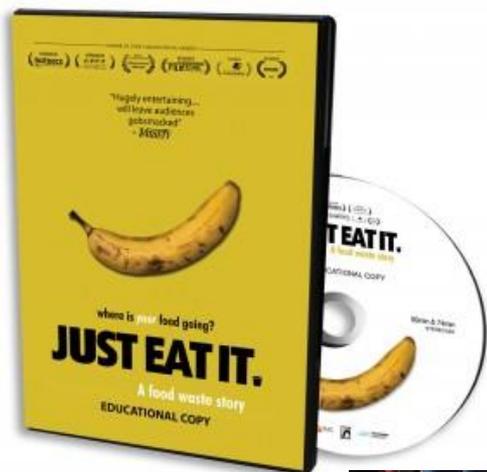


ATTIVITA' PER LE SCUOLE (SUPERIORI)

IL FILM «JUST EAT IT»

Racconta la storia di una coppia che per sei mesi si alimenta di scarti alimentari

L'abbiamo scelto perché affronta il tema dello spreco con uno sguardo su tutta la filiera agro alimentare



NON E' UN INVITO AD IMITARE
I COMPORTAMENTI DEI
PROTAGONISTI!



VADEMECUM

L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE



Strumento didattico per le scuole di primo e secondo grado di supporto agli insegnanti che vogliono trattare il tema dello spreco alimentare e inserirlo nei propri programmi di offerta formativa.

A disposizione nelle [pubblicazioni](#) sul sito di Regione Lombardia



Protocollo d'Intesa con Federdistribuzione

Nell'ambito del progetto LIFE Food. Waste.StandUp (Federdistribuzione, Federalimentare, Fondazione Bando Alimentare, Unione Consumatori



Sottoscrizione , 10 novembre 2017 (validità biennale), Protocollo d'Intesa con Regione Lombardia per realizzare attività per favorire la donazione delle eccedenze alimentari delle GDO.

Regione ha il ruolo di coinvolgere i comuni per introdurre meccanismi premiali incentivanti e compensativi tra cui la riduzione della tariffa comunale sui rifiuti

